

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

(FORLANI)

di concerto col Ministro del Tesoro

(STAMMATI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 21 APRILE 1977

Aumento del contributo annuo all'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI) con sede in Milano, per il quinquennio 1977-1981

ONOREVOLI SENATORI. — Fondato a Milano nel 1933 l'Istituto per gli studi di politica internazionale, dopo aver sospeso ogni attività durante l'occupazione tedesca, ha ripreso ad operare dopo la Liberazione, assolvendo vitali esigenze politico-culturali determinate dal notevole ampliamento della problematica internazionale e dal suo più incisivo inserirsi nelle dinamiche di formazione ed orientamento della pubblica opinione. In quarant'anni circa di attività l'ISPI ha saputo così acquisire in Italia ed all'estero un alto prestigio, grazie anche al sostegno finanziario che lo Stato ha sempre dato alle sue iniziative, in concorso con altri enti pubblici e con privati cittadini.

Una tappa fondamentale della vita dell'Istituto è rappresentata dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1972, n. 302, che ha eretto l'ISPI in ente morale e ne ha approvato lo statuto.

Il nuovo ordinamento è modellato secondo uno schema associativo, aperto e democratico, e si articola su due organi principali, l'Assemblea e il Consiglio direttivo.

In particolare, al fine di cointeressare all'attività dell'ISPI, secondo le indicazioni date dal Parlamento, enti pubblici e privati capaci di fornire il necessario apporto morale e finanziario, è stata creata una speciale categoria di soci sostenitori, mentre sono stati chiamati a far parte *ex officio* del Consiglio direttivo quattro rappresentanti dell'Amministrazione centrale (e cioè i direttori generali degli affari politici e della cooperazione culturale, scientifica e tecnica, il direttore dell'Istituto diplomatico, il capo del Servizio storico e documentazione del Ministero degli affari esteri) e quattro rappresentanti delle Amministrazioni locali (il presidente della Giunta regionale lombarda, il presidente del Consiglio regionale di Mi-

lano, il sindaco di Milano, il presidente dell'Ente provinciale del turismo di Milano).

Grazie alla nuova organizzazione e strutturazione dei suoi uffici, valendosi anche degli apporti di collaborazione e interscambio culturale-scientifico con i servizi studi e ricerca delle amministrazioni pubbliche direttamente interessate, l'ISPI ha potuto imprimere un forte sviluppo all'ampia gamma di attività previste dall'articolo 3 dello statuto.

In particolare è da sottolineare l'azione di osservazione scientifica, di studio e di informazione che l'Istituto svolge nei settori politico, storico, giuridico, economico e sociale mediante strumenti di indagine e di divulgazione altamente qualificati. L'emeroteca dell'ente è, infatti, una delle principali in Europa e la sua biblioteca conta oggi oltre 100.000 volumi e più di 7.000 annate di periodici, molte delle quali introvabili. L'ISPI inoltre continua la pubblicazione del settimanale « Relazioni internazionali », dell'« Annuario di politica estera » e dei « Problemi del giorno ». Nel 1975 esso ha anche ripreso la pubblicazione di studi e saggi di politica estera e storia contemporanea.

A ciò si aggiunge una serie di interventi e di attività di rilievo internazionale, quali convegni, tavole rotonde, conferenze, che l'Istituto organizza con regolare continuità, con la partecipazione di note personalità del mondo politico ed economico. In tale contesto, particolare importanza hanno le iniziative didattiche dirette a perfezionare la preparazione dei giovani che intendono dedicarsi alle carriere direttive del Ministero degli affari esteri e delle organizzazioni internazionali o a rispondere a superiori esigenze conoscitive degli studiosi di discipline politiche.

Il supporto fondamentale di tale complessa attività è stato rappresentato dal contributo governativo annuo di lire 100 milioni per il periodo 1972-1976 concesso con la legge 12 marzo 1973, n. 83.

Un ulteriore consistente apporto di mezzi è stato assicurato all'Istituto dalla campagna di nuove adesioni presso un'ampia cerchia di enti pubblici e privati, associazioni ed istituti della Regione lombarda, che nel

quinquennio hanno fatto affluire contributi locali con una media di oltre 100 milioni l'anno.

La gestione finanziaria dell'Istituto, ispirata a criteri di rigorosa economia, è stata sempre sottoposta ad un complesso sistema di controllo pubblico (Collegio dei revisori di cui fanno parte un rappresentante del Tesoro e uno del Ministero degli affari esteri, approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi da parte del Ministero degli affari esteri, controllo da parte della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, numero 259).

Nonostante la serietà e l'oculatazza con cui sono state gestite le risorse finanziarie, gli effetti cumulativi della sfavorevole congiuntura economica generale degli ultimi anni hanno fortemente inciso sulla consistenza reale delle entrate, mentre lievitavano in misure sensibilissime le spese fisse e quelle variabili per il personale e l'acquisto di beni e servizi.

Al contempo i tradizionali apporti finanziari pubblici e privati non hanno subito adeguati incrementi di guisa che, per effetto combinato dei suddetti fattori negativi, la situazione finanziaria dell'Istituto si è rapidamente e progressivamente deteriorata, portando il disavanzo di esercizio in poco più di due anni alla cifra complessiva di circa lire 320 milioni.

Per consentire all'ente di far fronte alle pregresse passività e di mantenere le proprie molteplici attività al consueto livello di ampiezza e di prestigio internazionale, è indispensabile che il contributo annuo a favore dell'ISPI sia aumentato per il quinquennio 1977-1981 a 200 milioni di lire annue.

A ciò provvede il presente disegno di legge che, oltre a determinare la nuova misura del contributo (articolo 1), stabilisce l'obbligo del Ministero degli affari esteri di trasmettere al Parlamento, entro il mese di marzo di ogni anno, il bilancio consuntivo dell'ISPI relativo all'esercizio precedente con il proprio motivato giudizio sulla gestione finanziaria dell'Istituto, subordinando a tale presentazione il versamento della quota di contributo relativa all'esercizio in corso.

DISEGNO DI LEGGE
—**Art. 1.**

È autorizzata a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI), con sede in Milano, la concessione di un contributo annuo di lire 200.000.000 per il quinquennio 1977-1981.

Art. 2.

L'Istituto per gli studi di politica internazionale presenterà al Ministero degli affari esteri, entro il mese di febbraio di ciascuno degli anni in cui riceve il contributo, il proprio bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativa all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministero degli affari esteri provvederà a trasmettere entro trenta giorni tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione dell'Istituto.

Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente, sarà effettuato il versamento all'Istituto per gli studi di politica internazionale della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi.

Art. 3.

All'onere di lire 200 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1977 si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto nel capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.